

Sono andata avanti per gradi: ho acquistato un trattorino per i lavori pesanti, su nella casetta facevamo prove per i formaggi, e la ditta Cappelletti di Ronzo, con il nostro ribes nero, confezionava le marmellate che poi noi vendevamo.

Nel 1996, da quel mezzo rudere, abbiamo ricavato stalla e magazzino, e finalmente nel 2001, 9 anni dopo, con la ristrutturazione del rudere più grande, abbiamo messo in piedi il laboratorio per la trasformazione dei prodotti, che così lavoravamo in modo autonomo e indipendente, l'essiccatoio per le erbe officinali, messe a dimora nell'orto biologico e, nei locali sottostanti, un grande spazio per l'attività didattica con i bambini e per la degustazione dei nostri prodotti.

Sono anche riuscita a recuperare vecchi meli centenari, a trovare spazio per un campetto di grano, e riusciamo anche a trovare il tempo per la raccolta stagionale di corniole, sambuco, bacche, fiori, erbe selvatiche che poi utilizzo per sciroppi, risane, sali alle erbe, conserve, dado vegetale, liquore digestivo al basilico... oltre che prodotti erboristici, macerati glicerici, gemmoderivati e fiori di Bach.

Mi scusi se la interrompo. Ho sentito spesso parlare dei fiori di Bach, ma non ne so molto al riguardo...

Vede, la malattia è sicuramente una manifestazione fisica, ma le sue radici affondano anche in uno squilibrio interiore. È dietro la malattia che si nascondono le sue vere cause, date dalle nostre paure, dai rancori, dalla solitudine, dall'avidità, dall'ansia, dai tanti sentimenti che si agitano dentro di noi e di cui spesso non siamo consapevoli. Per intervenire su queste cause, il dottor Bach si rivolse a fiori particolari, caratterizzati da vibrazioni sottili e una potente energia; studiò un metodo per utilizzarli e li sperimentò con successo sull'uomo, sugli animali, sulle piante.

Personalmente ho impiegato più di cinque anni per approfondire il metodo, ricercare le piante che raccolgo personalmente, e preparare i trentotto rimedi.